

TV 281

## Villa Querini

Comune: Maser

Frazione: Crespignaga

Via Bassanese, 398

Irvv 00004197 Ctr 104 NE Iccd A 05.00182574



L'edificio sorge nel cuore dell'abitato di Crespignaga, frazione a ovest di Maser, isolato su tre lati, mentre sul quarto, quello occidentale, è collegato oggi ad una serie di ampliamenti di servizio che formano un disomogeneo organismo ad "L". Poco distante, sul lato orientale della villa si eleva una curiosa torre-colombera, oggi ristrutturata ad uso abitativo.

Il corpo dominicale è collocato in posizione dominante su un leggero rialzo del terreno cui conduceva un tempo un lungo viale d'ingresso frontale riquadrato dalla cancellata in ferro tra alti pilastri in laterizio sormontati da elementi decorativi in pietra, posti al centro di un'edera in muratura. Attualmente lo spazio antistante la villa ha perso il suo originario disegno e la fitta vegetazione cresciuta a ridosso dell'edificio la oculta completamente alla vista.

Alla metà del XX secolo l'edificio venne adibito ad asilo infantile e scuola materna, conversione d'uso che causò alcune significative modifiche soprattutto alla morfologia del complesso e alla distribuzione interna degli spazi della villa; attualmente il complesso è chiuso ed in stato di abbandono.

Il corpo dominicale è costituito da un volume di limitate dimensioni, a pianta rettangolare, con due fronti opposti di diversa altezza per le caratteristiche del terreno su cui sorge: a sud il prospetto presenta due piani fuori terra mentre sul lato nord l'edificio si eleva dal terreno con un piano unico. La facciata principale è caratterizzata dal tradizionale impianto simmetrico e tripartito, fortemente sottolineato dai due alti comignoli che si elevano speculari in corrispondenza dell'interasse tra le finestre esterne.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1993/03/03

Dati Catastali: F. 2, m. 111/ 112/  
116/ 125/ 126/ 127/ 130/ 131/  
132/ 133/ 134/ 137/ 151/ 200/  
289/ 291



Il centro della facciata è occupato da tre fori, molto ravvicinati tra loro ma distinti, di cui quello mediano di dimensioni maggiori. Il loro profilo superiore, ad arco a tutto sesto, è segnato da una larga cornice modanata, impostata su piccoli capitelli sagomati, e sigillata da conci a voluta in chiave d'arco che si saldano direttamente ad una lunga cimasa conclusiva. Sei alte mensole danno sostegno al largo balconcino che si pone a chiusura delle tre aperture centrali; tra i pilastri si collocano balaustre di ampiezza variabile caratterizzate da un ricco intreccio decorativo, evidentemente non coevo all'impianto di base. Tutte le altre aperture sono a profilo architravato, sormontate da frontoncini triangolari quelle del piano nobile, da cornici lineari in aggetto quelle del piano terra, compreso il semplice vano d'ingresso collocato in posizione centrale e raccordato al terreno da tre gradini che girano sui tre lati. Il prospetto, attualmente privo del piano sottotetto, è concluso da una cornice a grossi dentelli su cui sporge il tetto a due sole falde.

Il fronte nord conserva sulla superficie muraria la traccia di una trifora, ora murata, con chiavi d'arco tangenti alla fascia marcapiano del sottotetto ed una cornice di gronda formata da grossi dentelli intonacati.

All'interno l'edificio presentava i due saloni principali con il soffitto in legno alla sansovina (Mazzotti, 1954) e gli ambienti rifiniti con marmorino e stucchi alle pareti - in parte coperti da strati di intonaco - e pavimenti in terrazzo alla veneziana. Al primo piano inoltre la stanza cosiddetta "Camera delle pitture" era decorata con affreschi voluti «dalla nobile famiglia veneziana Donadi», di cui si conserva lo stemma sulla ricca balaustra del poggiolo (Sartoretto-Sottana, 1977).

La villa in una vecchia foto di Giuseppe Mazzotti (Archivio IRVV)

Veduta della torre-colombera (S.C. 1998)

Particolare del settore centrale della facciata principale (Archivio IRVV)